



La Santa Sede

LETTERA DI GIOVANNI PAOLO II AL CARDINALE JAMES ROBERT KNOX

Al Venerabile Fratello Nostro

James Robert di S.R.C. Cardinale Knox

Il vicino, straordinario avvenimento della Nazione Nigeriana – ossia il primo Congresso Eucaristico da quando vi fu impiantato il Cristianesimo, convocato da tutta quella medesima Nazione – non solo richiama subito all’anima ricordi dolcissimi del Nostro recente viaggio fatto colà, ma ci induce anche a voler essere già presenti in tutti i modi nella diocesi di Jos dal 19 al 21 del mese di novembre prossimo, laddove cioè sarà celebrato quel singolare appuntamento.

Confidiamo infatti, anzi prevediamo con certezza che i semi del Vangelo e le stesse opere di evangelizzazione felicemente sparsi durante questo secolo e da Noi al presente diligentemente rinvigoriti, possano da questo raduno di preghiera eucaristica e di vero rinnovamento attingere maggiore fecondità e prosperità per gli anni futuri.

Effettivamente, con grandissima gioia e speranza abbiamo appreso il motto di questa celebrazione, il quale sembra chiaramente preannunciare sia la sua forza sulla nuova epoca di evangelizzazione tra quel popolo a Noi carissimo, sia i risultati che ne deriveranno se, finite quelle cerimonie religiose, e compiute le dovute preghiere, ne divamperà un sempre più vasto fervore di pietà e di religione nel clero cattolico e nel popolo della Nigeria.

Quante grandi cose, effettivamente, offre da meditare, quanti grandi motivi di agire, quella espressione propria del Congresso: “L’Eucaristia, prova di origine dell’unità della fede e della carità”.

Davvero, difficilmente ci potrebbe essere cosa in grado di favorire con maggiore efficacia la propagazione della vera fede, il rafforzamento dell’unità dei credenti, l’ardore di una solida carità tra gli uomini, di quella sorgente di grazie salutari, che è il sacrificio e il sacramento dell’Eucaristia, il quale a sua volta conferma e corrobora le medesime virtù cristiane e i medesimi sentimenti.

Che poi questo festoso Congresso Eucaristico della Nigeria corrisponderà alle aspettative, possiamo già comprenderlo dal fatto che la Conferenza Episcopale e i sacerdoti, le parrocchie e moltissime Associazioni si sono date da fare per prepararlo nel migliore dei modi.

Vorremmo perciò che per suo mezzo tutti i fedeli di quel luogo si sentissero spinti con nuovo ardore a quei medesimi doni divini, dai quali la vita soprannaturale è generata e rafforzata, accresciuta ripropagata; e così pure venerassero con somma cura questa Santa Eucarestia, specialmente perché è segno e vincolo di molteplice unità. Certamente si dovrà tentare con tutte le forze che con questo Congresso e dopo di esso, con la frequenza dell'Eucarestia – che richiede appunto grandissima fede – si cerchi e si realizzi ogni giorno di più il grande dono della pace, della concordia, dell'aiuto vicendevole nella pratica della vita, come frutto magnifico di questo celeste convito.

Ora, volendo Noi rendere più splendide ed efficaci le celebrazioni della carissima comunità Nigeriana, come se Noi stessi fossimo presenti, abbiamo stabilito, Venerabile Fratello Nostro, di eleggere e proclamare Te Nostro Inviato Speciale, affinché in questo Congresso Eucaristico Tu rappresenti la Nostra Persona, come interprete e nunzio dei Nostri desideri e delle Nostre esortazioni. Essendo infatti notissime le Tue qualità di mente e di cuore, non dubitiamo che adempirai questo incarico di Inviato speciale in modo tale, che con l'aiuto della grazia di Dio possano essere decisamente raggiunti gli scopi di questa grandissima iniziativa religiosa.

Mentre, infine, preghiamo Dio misericordiosissimo che da questo Congresso Eucaristico speciale – è infatti il primo – derivino frutti spirituali abbondantissimi per la promozione dell'opera di evangelizzazione tra popolo Nigeriano, impartiamo molto volentieri la Benedizione Apostolica, testimone del Nostro costante amore e della Nostra benevolenza per la Nigeria, a Te, Venerabile Fratello Nostro, e agli altri Presuli, alle Autorità civili e ai sacerdoti e a tutto il Popolo di Dio, che prendono parte a questo sacro Congresso.

Dai Palazzi Vaticani, il 22 ottobre, anno 1982, quinto del Nostro Pontificato.

GIOVANNI PAOLO PP. II

© Copyright 1982 - Libreria Editrice Vaticana